

Sace operativa con «Garanzia Italia» per le aziende medie e grandi

Parte il meccanismo per i prestiti garantiti dallo Stato tramite la Sace alle imprese medie e grandi mentre, dopo la prima ondata del debutto, proseguono le richieste alle banche sui finanziamenti con la garanzia pubblica alle Pmi. E l'Abi rimanda al mittente le critiche per l'eccessiva burocrazia e complessità nel richiedere i finanziamenti: «è il decreto» del governo «a disporre i documenti e non sono le banche che inventano le leggi, noi dobbiamo applicare il decreto legge dell'8 aprile e tutte le altre» che non sono abrogate, chiarisce il presidente Abi Antonio Patuelli secondo cui «tutto è partito in maniera regolare». E anche il segretario generale della Fabi Lando Sileoni punta il dito contro due «ritardi pubblici»: il Fondo di garanzia delle Pmi e della Sace che «ha sottoscritto l'accordo con Abi solo l'altra notte». «I direttori delle agenzie, da almeno dieci giorni, hanno contattato preventivamente tutte le aziende clienti e noi, in

anticipo, eravamo preparati» aggiunge. Per il responsabile della divisione Banca dei Territori, Stefano Barrese, nella banca di Ca' de Sass sui finanziamenti da 25mila euro «la procedura è molto facile. Si va sul sito di Intesa Sanpaolo, si scaricano due moduli, si firmano e si mandano ad una nostra casella di posta elettronica. In massimo 72 ore riusciamo a erogare la somma». «Noi già ieri abbiamo iniziato a erogare. Nella giornata di oggi i moduli scaricati sono arrivati ad oltre 140 mila». È possibile il finanziamento in una giornata, spiega Alberto Pedrolì responsabile della MAT Sud di UBI Banca: «riceviamo le domande e le inseriamo come da processo sul portale del Mediocredito Centrale. Appena riceviamo la risposta sull'accettazione procediamo all'erogazione. Diverse nostre filiali - aggiunge - in queste ore stanno lavorando a pieno regime sulle richieste».

